



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 23 aprile 2025 - ore 17.30

ADRIANO PROSPERI

MACHIAVELLI
Tra religione e politica
(Officina Libraria, 2024)

Presenta:
Laura DIAFANI

Il nome di Machiavelli produce ogni volta l'effetto di scuotere i lettori, metterne alla prova i convincimenti, costringerli a reagire e a misurare i loro strumenti di comprensione e di giudizio, restando però sempre irriducibile a formule o etichette. La premessa necessaria per comprenderlo – sostiene Adriano Prosperi in questo libro – è dunque rinunciare a categorie e sistemi generali e cercare di coglierne la straordinaria capacità intellettuale di elaborare e trasformare a proprio uso tutto quello che egli raccoglieva dall'esperienza della realtà e dalle letture di autori antichi e meno antichi: esperienze e letture che nel suo crogiuolo si fondono e assumono significati nuovi e imprevedibili, aderendo al carattere fluido della società e della politica e allo stesso tempo cogliendo le permanenze iscritte nelle costanti immutabili della specie umana. Sostanzialmente ignorato finché Machiavelli fu vivo, solo dopo la sua morte *Il Principe* trovò nella stampa postuma sotto le insegne papali la porta per entrare davvero nell'orizzonte del tempo. Ma intanto in quella diffrazione temporale tra la stesura e la stampa si era prodotto un cambiamento di clima decisivo: assente il nuovo stato italiano da lui sognato, era il papato che saldava per i secoli a venire la sua preminenza su un'Italia pura espressione geografica, perdendo però non solo il potere materiale degli eserciti ma anche quello immateriale delle indulgenze, come Machiavelli stesso aveva lucidamente compreso. E la lotta che si svolgeva allora in Europa aveva per campo la Riforma protestante, che saldava nei cuori la devozione e chiedeva la trasparenza tra convinzioni interiori e confessione pubblica di fede, come un patto scritto tra sovrani e sudditi. In quel contesto dire e scrivere che per un capo politico contava più l'apparenza che la realtà e che nella lotta per il potere vigevano altre regole che quelle della morale privata non era possibile. Ecco perché la Chiesa cattolica fu la prima a condannare quei libri a non essere letti, perché la chiesa calvinista creò l'invenzione polemica del machiavellismo come dottrina di immoralità, finzione e delitto, e perché infine in Inghilterra *Il Principe* venne letto come un libro scritto col dito di Satana.

Adriano Prosperi professore emerito di Storia moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Tra le sue opere: *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari* (1996 e 2009), *Storia moderna e contemporanea* (con P. Viola, 2000); *Il Concilio di Trento: una introduzione storica* (2001); *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (2005 e nuova edizione 2015); *Giustizia bendata. Percorsi storici di un'immagine* (2008); *Cause perse. Un diario civile* (2010); *Delitto e perdono. La pena di morte nell'orizzonte mentale dell'Europa cristiana* (2013 e nuova edizione 2016); *La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinquecento e Seicento* (2016); *Un volgo disperso. Contadini d'Italia nell'Ottocento* (2019 e, in una nuova edizione ampliata, 2021), *Un tempo senza storia. La distruzione del passato* (2021), *Una rivoluzione passiva. Chiesa, intellettuali e religioni nella storia d'Italia* (2022), *Inquisizioni* (2023), *Paure e devozioni* (2024).